



♥ Stefania Rocca, 35, con Johannes Brandrup, 39, nel ruolo di Filippo d'Assia, sposi per fiction.

Principessa per fiction accanto alla consorte di un vero Savoia. L'attrice ha girato con Clotilde Courau, moglie di Emanuele Filiberto, la storia della secondogenita di Vittorio Emanuele III, morta in un lager e di cui è stata proposta la causa di beatificazione: «Come Mafalda sono diretta e fragile»

di **Ilaria De Bernardis**

Foto di **Stefano Montesi**

MILANO - novembre

Principessa per fiction. «Un'esperienza fortissima. Ho lavorato a *Mafalda di Savoia*. Il coraggio di una principessa in Romania, nel periodo delle alluvioni nell'estate del 2005, tra panorami apocalittici. Si giravano le scene della reclusione nel lager di Buchenwald e della morte di Mafalda. Un bellissimo personaggio, ma molto impegnativo. Forse per questo dopo quell'interpretazione ho deciso di fare due commedie». Stefania Rocca ricorda con partecipazione quei giorni sul set della fiction che andrà in onda il 28 e 29 novembre 2006 in prima serata su Canale 5 e che parla



Stefania Rocca Con il dramma di Mafalda divento santa



Vita da principessa



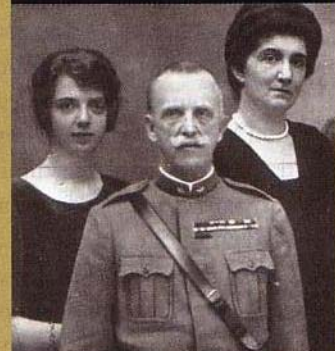
♥ Mafalda (1902-1944), figlia di Vittorio Emanuele III ed Elena di Savoia, in una foto da ragazzina.



♥ Un ritratto della principessa negli anni Trenta: amava la musica ed era amica di Puccini.



♥ 23 settembre 1925: le nozze, a Racconigi, di Mafalda con il principe tedesco Filippo d'Assia.



♥ Mafalda, detta Muti, nel 1922, con i genitori Vittorio Emanuele III ed Elena di Savoia.

La principessa Clotilde diventa Giovanna di Savoia

♥ Stefania Rocca nei panni di Mafalda di Savoia (anche a sin.), con Clotilde Courau, 37 anni, che nella fiction è sua sorella Giovanna.

della principessa morta nel lager di Buchenwald. Una morte che arrivò dopo mesi di sofferenze che lei visse con vero eroismo e sempre preoccupandosi del dolore altrui: per esempio, quando dall'esterno riuscivano a farle arrivare del cibo in più rispetto alle misere razioni del lager, le distribuiva agli altri prigionieri. Insomma, Mafalda fu un esempio di carità cristiana: per questo, e per la sua morte da mar-

tire, è stata proposta la sua beatificazione. Attrice richiesta e molto impegnata, in Italia e all'estero, la Rocca sta ora lavorando a Rieti con Giorgio Pasotti sul set di *Voce del verbo amore*, di Andrea Manni con la sceneggiatura di Maurizio Costanzo, e nel frattempo ha girato due film francesi *Le candidat* e *Rien ne va pas*. Il 15 dicembre uscirà sul grande schermo *Commedia-sexi*, il film di Alessandro D'Alatri

con Sergio Rubini e Paolo Bonolis. Stefania recita senza doppiaggio in italiano, francese (vive a Parigi) e inglese (ha studiato all'Actor's studio di New York).

Come si è calata nel personaggio di Mafalda di Savoia?

«Mi sono documentata, ho letto ciò che ho trovato su di lei, la sua biografia di Cristina Siccardi. All'inizio avevo un po' paura perché come personaggio storico è diffi-



♥ Stefania Rocca sul set di «Mafalda di Savoia» con un bimbo che, nella fiction, è uno dei 4 figli della principessa. A sin., ancora con Clotilde Courrau. «Lei è stata una sorpresa», dice Stefania.



– e le è capitato spesso – a chi si ispira?

«A nessuno. Lo sei nel momento in cui ti ci ritrovi, che tu lo sia o meno nella realtà. È un ruolo che scatta istintivamente dentro di noi. O forse inconsapevolmente mi ispiro a mia mamma».

E per sorella, nella fiction aveva una principessa vera, Clotilde Courrau, moglie di Emanuele Filiberto di Savoia.

«Clotilde per me è stata una sorpresa. Ci conoscevamo già, perché entrambe avevamo fatto a teatro *Irma la dolce* per lo stesso regista, lei in Francia, io in Italia. Ma siamo diventate amiche sul set di Mafalda: è una donna intelligente e simpatica, molto alla mano, una brava attrice, modesta e umile. Ma pur sempre un'attrice, quindi anche zingara».

Le attrici sono zingare?

«Sì, perché su ogni set cambia-



♥ Sopra da sin., Amanda Sandrelli nel ruolo di Ester Sermoneta, una delle migliori amiche di Mafalda; la Rocca con un ufficiale nazista. A ds., la Courrau con il marito Emanuele Filiberto di Savoia e la figlia Vittoria.

♥ Stefania Rocca in scena con Brandrup, e a sin., Silvia Ajelli che è Jolanda, sorella di Mafalda.

cile da elaborare. Poi ho scoperto le sfumature di lei come donna, come principessa degli anni Venti e Trenta che viveva tra feste e magnifici costumi e che provava un grande amore per la musica ed era amica di Puccini. Una donna spontanea nonostante l'etichetta. Che non amava la caccia, che andava a cavallo e detestava i fucili. Una donna che per amore, nonostante le venisse sconsigliato,

decise comunque di sposare un principe tedesco, Filippo d'Assia. Che si è goduta il suo status e ha affrontato con coraggio e dignità la storia, anche quando le si è ritorta contro».

Mafalda di Savoia, secondogenita di Vittorio Emanuele III ed Elena di Savoia, con Filippo d'Assia ebbe quattro figli. Quando lei interpreta il ruolo di una donna che è anche mamma

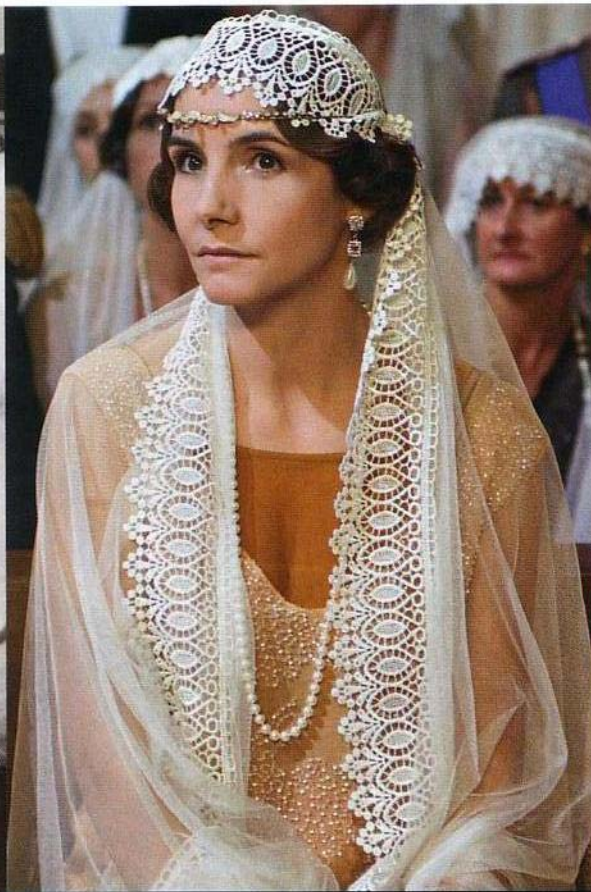


mo casa, ci creiamo un'altra famiglia. Se fai l'attrice sei un po' nomade».

Difficile avere una vita di coppia. Lei ce l'ha?

«No. Sono stata fidanzata. Ma ora sono single. Bisogna trovare una persona che capisca i ritmi di questo lavoro».

Sulla sua sessualità si sono sprecate parole: tanto che si è trovata a dover smentire d'essere omosessuale. Secon-



♥ Sopra a sin., Giovanna di Savoia (1907-2000) quando nel '30 sposò il re di Bulgaria Boris III. Giovanna anche in alto a ds., sopra la Courau nei preziosi panni di Giovanna, sorella di Umberto II, nonno di suo marito Emanuele Filiberto.

do lei, perché di un personaggio tutti vogliono sapere con chi divide il letto?

«Me lo chiedo anch'io. Credo che ci sia il bisogno un po' morboso di trovare qualcosa di "diverso" a tutti i costi. E non ci si rende conto che oggi la diversità è nella normalità».

A proposito di nomadismo delle attrici, come sono i rapporti con la sua famiglia?

«Con i miei genitori, ottimi. Anzi, dopo duri scontri in giovinezza, che mi hanno fatto crescere e per i quali oggi li ringrazio, siamo molto uniti e in armonia».

E con sua sorella Silvia, così trasgressiva? Sembrate tanto diverse...

«Con Silvia altrettanto buoni. Noi siamo tre sorelle, molto legate, anche se tutte e tre molto diverse. Ognuno è quello che è... Tra noi c'è il sentimento. Già in questo lavoro si è giudicati da tutti. Tra noi c'è affetto, non giudizio».

La donna che ha interpretato e che le somiglia di più?



♥ Principessa sul set e nella vita: a sin., Clotilde Courau a una serata di gala con il marito, il principe Emanuele Filiberto di Savoia, 34 anni: hanno due figlie, Vittoria e Luisa. Sopra, un pettine appartenuto alle dame di casa Savoia che avevano gioielli e accessori unici e preziosi.

«In ogni personaggio che faccio metto un po' di me. Partendo da quello interpretato in *La bestia nel cuore*: era totalmente diverso da me, una donna lesbica e non vedente, ma con un'idea dell'amore simile alla mia. Di Mafalda condivido l'origine torinese e l'essere diretta e fragile. In ciascuno di noi ci sono mille sfumature, i ruoli obbligano un attore a tirar fuori varie parti di sé».

Un regista con cui vorrebbe lavorare?

«Tornatore».

Attrice preferita?

«Isabelle Huppert e Laura Morante».

Attori?

«Marcello Mastroianni e Sergio Castellitto».

Un sogno?

«La pace nel mondo (ride). Pare una banalità, ma è davvero così».

Quanto si sente diva?

«Per niente».

Eppure è andata a vivere a Parigi, come la Bellucci...

«Monica è una vera diva, perché ha scelto di fare un certo tipo di cinema, ma nella vita è una donna molto semplice e simpatica. La conosco».

Quindi lei è un tipo da jeans e maglietta, non da abito da sera?

«Sono senza dubbio da jeans e maglietta, ma mi piace molto una sera indossare un abito elegante e trasformarmi. È il bello di essere donna: ci si può trasformare, truccare e sentirsi un po' principessa per una sera».

Ilaria De Bernardis